



Comunicato stampa

Berna, 15 marzo 2016

Alloggi per richiedenti l'asilo: non senza la voce dei comuni

L'Associazione dei comuni svizzeri (ACS) è delusa e irritata in relazione alla nuova ordinanza sulla requisizione di impianti di protezione civile approvata lo scorso venerdì dal Consiglio federale. Durante gli ultimi mesi, il livello comunale ha contribuito in maniera considerevole a far fronte con semplicità alla difficile situazione connessa all'alloggio dei rifugiati. Né questo importante sostegno, né le obiezioni all'ordinanza sollevate in tutta fretta dall'ACS, sono stati considerati e presi sul serio. L'ACS insiste perciò presso la Confederazione e i cantoni affinché il livello comunale venga coinvolto in tutti i lavori legislativi e concettuali inerenti alla pianificazione dell'emergenza in fatto di asilo. Al tempo stesso, l'ACS chiede alla Confederazione di assumersi finalmente le proprie responsabilità e di presentare e utilizzare le sue proprie capacità di alloggiare i rifugiati.

La situazione nel campo dell'asilo è da qualche tempo molto tesa, e non v'è da escludere che il numero dei nuovi richiedenti aumenti considerevolmente in tempi brevi. In base a tali presupposti, Confederazione e cantoni hanno elaborato una pianificazione preventiva nazionale che comporta anche il ricorso a risorse della protezione civile. L'ACS ha appreso con costernazione di essere stata esclusa da tale piano preventivo nazionale per le situazioni di emergenza.

L'alloggio dei richiedenti l'asilo è un compito congiunto

Particolarmente urtante è anche il fatto che, in ossequio all'ordinanza sulla requisizione di impianti di protezione civile in caso di situazioni d'emergenza nel settore dell'asilo, Confederazione e cantoni hanno la facoltà di confiscare impianti appartenenti ai comuni senza consultare questi ultimi. Al pari della politica di asilo in generale, l'alloggio di richiedenti l'asilo è un compito congiunto di Confederazione, cantoni e comuni. L'ordinanza, che entrerà in vigore il 1° di aprile, prende a calci questo principio sinora altamente considerato. Il livello comunale deve obbedire e pagare senza avere alcuna voce in capitolo. Sebbene questa sia una misura puramente preventiva, che in caso di necessità richiederebbe ad ogni modo un'ulteriore decisione del Consiglio federale o dell'ufficio cantonale competente, questo modo di procedere non soddisfa i requisiti di una collaborazione tripartita né rende giustizia agli enormi sforzi già compiuti dal livello comunale nel settore dell'asilo.

La Confederazione deve assumersi le proprie responsabilità

Non deve inoltre accadere che Confederazione e cantoni requisiscano gli impianti di protezione civile comunali e, come previsto dall'ordinanza, accollino poi i costi dell'allestimento di tali impianti ai comuni interessati: un'interazione di carattere federalistico tra partner paritari si presenta infatti in maniera fundamentalmente diversa. L'ACS chiede perciò con urgenza che questo scaricabarile non abbia neppure inizio. Piuttosto, la Confederazione, e in modo particolare il DDPS, dovrebbero finalmente assumersi le rispettive responsabilità in relazione all'alloggio dei richiedenti l'asilo: il DDPS dispone infatti di parecchie migliaia di possibili alloggi che, in caso di emergenza, potrebbero essere messi a disposizione dei richiedenti l'asilo in tempi brevi.

Per l'ACS è semplicemente inaccettabile che la Confederazione, e nel caso concreto il DDPS, voglia imporre queste decisioni di ampia portata escludendo il proprio coinvolgimento diretto nella ricerca di una soluzione. Dal momento che questa ordinanza entrerà in vigore il 1° aprile, l'ACS vuole avere rapida chiarezza circa il contributo che il DDPS potrebbe fornire nel settore dell'asilo. L'ACS saluta perciò esplicitamente l'interpellanza deposta dal consigliere nazionale Stefan Müller-Altermatt e cofirmata da numerosi membri di diversi esecutivi comunali e sollecita il Consiglio

federale a rispondere prontamente alle domande. I comuni chiederanno perciò con tutti i mezzi a loro disposizione che l'ipotesi di una requisizione di impianti di protezione civile comunali si ponga esclusivamente qualora la totalità dei posti a disposizione del DDPS sia stata sfruttata.

Contatto:

Hannes Germann, presidente, consigliere agli Stati, tel. 079 401 00 01

Reto Lindegger, direttore, tel. 078 768 94 32

L'ACS rappresenta gli interessi dei comuni a livello federale. Della totalità di 2293 comuni, 1626 sono membri dell'ACS, pari a una quota del 71 per cento.
